il campionato di basket

ANCHE L'ALCO NEI «PLAY-OFF»

La vittoria senza problemi della Forst ai danni del Brill ha risolto i dubbi che ancora tenevano in forse i nomi delle quattro compagini che da domenica daranno vita ai «play off», con partite di andata e ritorno. Per quella che in pratica viene considerata una vera semifinale per la conquista dello scudetto, si sono garantite il posto al sole Mobilgirgi e Sinudyne provenienti dal girone «A», e Forst e Alco provenienti dal girone «B». La prima classificata dei due minigironi della appena conclusa «poule-scudetto», domenica se la vedrà con la seconda piazzata dell'altro minigirone. A Cantù si giocherà Forst-Sinudyne, mentre la Girgi andrà a Bologna ospite dell'Alco. Ciò per evitare comunitanze di campo tra le due squadre felsinee.

Il vantaggio dell'essersi assicurati la prima posizione nel rispettivo girone, è dettata dal fatto che qualora si verificasse una situazione di parità al termine delle partite di andata e ritorno tra le due compagini in questione, l'eventuale spareggio si giocherebbe proprio sul terreno della squadra vincitrice del proprio girone della «poule-scudetto». Eventuali «belle» tra la Mobilgirgi e l'Alco, da una parte, e Forst e Sinudyne, dall'altra, si giocherebbe infatti rispettivamente a Varese e a Cantù. Al termine di questi confronti ad eliminazione diretta le due squadre vittoriose dei «play-off» si troveranno di fronte per la finalissima che assegnerà lo scudetto di campioni d'Italia, mentre le battute se la vedranno per la finale di consolazione che assegnerà la terza e la quarta piazza. Lo stesso discorso vale anche per Fernet Tonic e Xerox, nonché per Brill e Cinzano che daranno vita ai «play-off» per le posizioni dalla quinta all'ottava.

A Cantù «recitano» Della Fiori e Wingo: 108-86 per i brianzoli

Il «lunghissimo» Brill schiantato dalla Forst

Anche Marzorati e Recalcati o.k. - L'«oscuro» lavoro di Meneghel - Nulla da fare per i cagliaritani, nonostante i virtuosismi del solito Sutter

FORST: Natalini (4), Recalcati (16), Meneghel (10), Della Fiori (35), Tombolato (4), Cattini (2), Wingo (22), Marzorati (15), Cortinovis. Non entrato: Capacchi.

BRILL: Ferello (12), Romano (2), Serra, Prato (8), De Rossi (2), Nizza, Lucarelli (24), Sutter (28). Non entrati: Exana e D'Urbano.

ARBITRI: Fiorito e Martolini di Roma.

NOTE: tiri liberi: 16 su 21 per Forst e 8 su 12 per Brill. Nessun uscito per cinque falli. Spettatori tremila circa. Presente in tribuna il commissario unico della nazionale, Giancarlo Primo.

SERVIZIO

CANTU' — *La Forst si è guadagnata l'accesso alla fase finale del campionato di basket, ai* play off *battendo ieri sera alla Pianella i cagliaritani del Brill col secco punteggio di 108 a 86 (57-44 alla fine del primo tempo). La difesa a «zona» architettata da Rinaldi non ha sortito l'effetto sperato e cioè quello di bloccare le incursioni di Marzorati e di togliere ai brianzoli i punti di Recalcati dalla media distanza. Così il Brill se ne è tornato a casa con le proverbiali pive nel sacco, dando il definitivo addio alla speranza di poter disputare i* play-off.

La Forst poi, ieri sera, ha messo in mostra un Wingo semplicemente stupendo nel andare a canestro e nel controllare un Lucarelli generoso ma piuttosto farraginoso nell'azione, e un Della Fiori più che mai in forma. Cionondimeno Taurisano ha dovuto utilizzare l'arma del marcamento a uomo a tutto campo per tenere a debita distanza un Brill interprete di ottime impennate.

Dopo un avvio abbastanza veloce dei padroni di casa, gli ospiti hanno rosicchiato punticino su punticino, tanto che al 9' il tabellone accendeva le luci sul punteggio di 22-22. Situazione di parità anche al 15' (34-34), grazie ai punti di Wingo e Della Fiori da una parte e a quelli di Sutter e dello stesso Lucarelli dall'altra. Poi, pian piano, è venuto fuori alla distanza il solito Marzorati e al 15' la Forst era già avanti di otto lunghezze (42-34) che sono diventate tredici allo squillo della prima sirena (57-44).

Conquistato, quindi, un cospicuo vantaggio nella prima frazione di gioco, alla ripresa delle ostilità i cantonieri hanno badato soprattutto a contenere le reazioni dei sardi che per altro non sono riusciti ad impensierirli più di tanto. Captan Recalcati ha saputo concretizzare il gran mostrare di Marzorati e Meneghel, da parte sua, è stato ancora una volta in grado di sobbarcarsi una notevole quantità di lavoro in fase di copertura.

Una volta venuta a mancare l'indispensabile lucidità tra i portatori di palla del Brill, la partita non ha avuto più storia: la navicella di Rinaldi è colata lentamente ma inesorabilmente a picco. Al 12' lo score ha sentenziato un fin troppo eloquente 86-66 a favore dei padroni di casa e gli altri otto minuti di gioco non hanno fatto altro che dar modo ai troppo pochi sostenitori di applaudire i pezzi di bravura di Marzorati, gli «a solo» modulati del funambolico Wingo, le vittoriose battaglie sotto le plance di Della Fiori e le buone cose mostrate anche dai giovani Tombolato, Cortinovis e Cattini che Taurisano ha sapientemente alternato sul parquet *per dare un po' di respiro agli uomini del quintetto iniziale.*

Alla schiacciante supremazia del gioco d'assieme dei biancoverdi si è sottratto soltanto Sutter, un vero gladiatore che però da solo non è riuscito a contenere il passivo della sua squadra che si è fissato sui ventidue punti: 108-86, infatti, il punteggio finale.

Angelo Zomegnan

L'Alco nel finale espugna il «Palalido»: 89-88

Xerox sciupona nonostante Jura

XEROX: Giroldi (6), Guidali (12), Farina (12), Veronesi (6), Jura (34), Roda (6), Gergati (12), Maggiotto, Papetti, Antonucci.

ALCO: Casanova (2), Leonard (26), Biondi (4), Bonamico (25), Rafaelli (16), Benelli (4), Polesello (12), Stagni, Orlandi, Arrigoni.

ARBITRI: Duranti e Vitolo.

MILANO — L'Alco, negli ultimi 3', ha tolto la soddisfazione alla Xerox di conquistare i primi due punti di questa *poule scudetto*, facendo suo l'incontro per 89-88, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio 56-48. Con questa vittoria gli uomini di McMillen accedono ai «play-off», incontrando, nel primo incontro, la Mobilgirgi.

E pensare che tutto non pareva evolversi secondo quanto McMillen aveva previsto: la Xerox, con un magico Jura, aveva messo alla frusta l'Alco per quasi tutto l'incontro acquisendo, ad un certo punto, anche 12 punti di scarto, 51-39 al 18'. A togliere dai guai la compagine bolognese ci pensava Polesello, il quale grazie alla sua possente stazza limitava fortemente Jura ai rimbalzi.

La Xerox aveva costruito il vantaggio proprio sul predominio che il suo americano aveva saputo creare sotto le plance. I continui cambi che McMillen attuava nel tentativo di «miscelare» il quintetto in campo non avevano sortito effetto alcuno. Per tutto il primo tempo si era giocato proprio come alla Xerox piace: in velocità, sfruttando al massimo il contropiede Jura, incontenibile nella prima parte (23 punti al suo attivo solo in questa fase), appariva scatenato. Nella ripresa, i falli e la fatica facevano sì che l'Alco potesse strutturare al meglio la maggior statura dei suoi elementi: Bonamico, Polesello e Leonard potevano, indisturbati, andare a canestro con continuità.

In breve il vantaggio dei milanesi scemava: 76-66 al 10'; 80-75 al 13'; 82-81 al 16'. Il sorpasso veniva operato, in un clima di vera *bagarre*, al 17' 82-83. Gli ultimi tre minuti erano roventi. Con entrambe le squadre in marcamento aggressivo, i falli si sprecavano ed i contatti erano frequenti. Un fallo di reazione di Rafaelli nei confronti di Gergati determinava l'espulsione dello ormondo bolognese. Una palla a due fischiata a metà campo ed il successivo tiro della disperazione di Maggiotto proprio a fil di sirena, non modificavano il risultato finale. L'Alco con questa vittoria ha coronato, con l'accesso ai «play off» e la qualificazione alla finale di Coppa Korac, in programma a Genova con la Jugoplastika di Spalato, una stagione sicuramente esaltante.

Fabrizio Canato

Amaro 91-70 sul Cinzano

Sinudyne: infortunio a Caglieris

SINUDYNE: Caglieris (2), Valenti (6), Antonelli (19), Sacco, Martini (2), Villalta (10), Driscoll (13), Serafini (10), Pedrotti (5), Bertolotti (24).

CINZANO: Francescatto, F. Boselli, Benatti, G. Boselli (8), Ferracini (9), Hansen (21), Vecchiato (1), Menatti (19), Bianchi (6), Friz.

ARBITRI: Compagnone (Napoli) e Ugatti (Salerno).

NOTE: uscito per cinque falli Hansen e Menatti.

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA — *In un incontro senza importanza, la Sinudyne rimedia una comoda vittoria (91 a 70) contro il Cinzano. Un match che ha unicamente eccitato ricordi, quando cioè tra queste due squadre si giocava un basket un po' più serio. Ieri invece la nota costante è stata la noia.*

Dominato sin dall'avvio da una Sinudyne tranquilla, che ha fatto sare passerella a tutti i suoi uomini, il Cinzano privo di personalità, e sempre stato abbondantemente distanziato. Quando al 7' della ripresa (punteggio 57 a 47) ha perso Hansen per cinque falli, la squadra milanese si è completamente disunita. Inoltre a 3 minuti e mezzo dalla fine ha perso anche Menatti e allora è stato il tracollo.

La Sinudyne non ha incantato anche se si è visto il solito Bertolotti e un Antonelli che ha sorpassato parecchio nel tiro ma che nel corso della partita si è confermato un prodigioso eccellente. Da rammentare anche che al 3' della ripresa i bolognesi hanno perso Caglieris infortunatosi: si storcerà alla caviglia destra, che ha dovuto lasciare il campo. Per la cronaca il primo tempo si era chiuso sul punteggio di 55 a 37 (marcatori: per la Sinudyne

f. v.

Vince il Fernet T.: 90-83

Mobilgirgi: inaspettato capitombolo

FERNET T.: Franceschini (10), Manzini (6), Bariviera (30), Rizzardi, Di Sallo (12), Chiacci, Ancometani (6), Sacchetti (13), Patterson (13), Canciani.

MOBILGIRGI: Jellini (12), Mottini, Della Ca, Zanatta (21), Morse (11), Ossola (8), Meneghin (13), Bisson (6), Rizzi (9), Bechini.

ARBITRI: Cagnazzo e Maggiore.

SERVIZIO

REGGIO EMILIA — Se c'è stato un fattore che ha condizionato la partita di ieri, questo, indubbiamente, è stato l'incontro di ritorno per la Coppa Europa che la Mobilgirgi disputerà a giorni a Mosca contro l'Armata Rossa.

I bolognesi si sono battuti gagliardamente, ben pilotati dall'astuta guida del loro allenatore, Beppe Lamberti. Si è trattato, per i padroni di casa, di una prova d'orgoglio, di carattere, che ancora una volta ha testimoniato la validità della squadra bolognese che in certi frangenti è in grado di esprimere un buon gioco corale mentre in altri di offrire esaltanti spunti dei singoli atleti. I varesini, come detto, avevano il pensiero rivolto in un'altra direzione.

La cronaca è un monologo. Dall'inizio alla fine i bolognesi sono stati in testa. Alla metà del primo tempo si è già sul 34-23 con Barivierà che infila un canestro dopo l'altro. Così mentre la Mobilgirgi tenta di dar vita a qualche cosa di decente la sirena del primo tempo sentenzia un 50-40. Il secondo tempo è la solita storia. Il Fernet gioca sulle fasce laterali inserendosi con rapidi guizzi dentro l'«accogliente» difesa varesina. Verso la fine pare che la Mobilgirgi intenda risvegliarsi. E' solo un'impressione. I bolognesi non si fanno sorprendere e così finisce per 90-83.

g.m.

Risultati e classifiche

POULE SCUDETTO

GIRONE «A»: Sinudyne-Cinzano 91-70, Fernet Tonic-Mobilgirgi 90-83. CLASSIFICA: Mobilgirgi e Sinudyne p. 8, Fernet Tonic 6, Cinzano 2.

GIRONE «B»: Alco-Xerox 89-88, Forst-Brill 108-86. CLASSIFICA: Forst p. 10, Alco 8, Brill 6, Xerox 0.

POULE CLASSIFICAZIONE

GIRONE «A»: Brina Brindisi 99-85, Canon-Jollycolombani 88-92 d.t.s.; Pagnossin-Chinamartini 112-98, Scavolini Hurlingham 69-66.

CLASSIFICA: Canon p. 12; Scavolini, Pagnossin e Brina 8, Jollycolombani, Hurlingham e Chinamartini 4, Brindisi 0.

GIRONE «B»: Cosatto-GBC 90-76, IBP Snaidero 97-78; Vidal Roller 94-82, Sapori Emerson 83-81 d.t.s. CLASSIFICA: Sapori p. 10, IBP Snaidero e Emerson 8, Vidal 6; Cosatto e GBC 4, Roller 0.

TORINO - Esito a sorpresa nel premio Costa Azzurra di trotto

Fuori causa tutti i favoriti Waymaker è degno vincitore

Il cavallo della scuderia Murena ha fatto registrare un ottimo 1'15"5 al chilometro

TORINO — Fuori causa i favoriti nel premio Costa Azzurra all'ippodromo del trotto di Vinovo in una giornata avversata dal maltempo.

Pioggia e freddo hanno bloccato dapprima il francese Belazar, vincitore del «Criterium de Vitesse» a Cagnes sur Mer, il campionissimo di Leopold Verroken e solo in tutti colmato da un blocco reale al rientro dalla sgambata e ha dovuto rinunciare alla corsa. Poi, Wayne Eden e Delfo si sono estromessi con rotture dalla gara.

Ha vinto Waymaker, lanciato dal torinese Palmo Chiesa che passato nelle mani di Giovanni Cervato, ha registrato ieri un progresso sì grandissimo.

Il trotatore della scuderia Murena non ha però deliziato il successo, tuttavia. Basti leggere il responso del cronometro alla fine della sua impresa: 1'15"5 al chilometro che è il miglior tempo della gara dopo l'1'14"5 di Bellino II, record segnato lo scorso anno. Al secondo posto si è piazzato il francese Dauga non fortunato lungo il percorso, ma autore di un finalone entusiasmante. Terza l'altra o spite calata da Nizza, Franca Maria e quarto l'italo francese Dalko II.

Wayne Eden (favoritissimo a sette decimi sulle lavagne dei bookmakers) ha tolto mente si avviava a coda al tutto start lanciato ultimo dei [illegible] Murena [illegible] Waymaker [illegible] Delfo Dauga Franca Maria Dalko II e Wayne Eden [illegible] Così davanti alle [illegible] Waymaker, Delfo Grant e Dauga si fanno quindi Franca Maria con al largo Wayne Eden che aveva ripreso e Dalko II ancora fanalino di coda.

Wayne Eden [illegible] terza [illegible] seconda curva ma non riusciva a progredire. Colpo di scena sulla retta di fronte: Delfo rimaneva al improvviso e veniva squalificato.

Dietro [illegible] che [illegible] a metà andatura si trovava così: Grant poi Dauga che subiva un arresto per l'urto di Delfo. Franca Maria Waymaker [illegible] Dalko II. Nuovo colpo di scena sull'ultima curva: rompeva Grant [illegible] e Waymaker [illegible] da 1'14"4.

Intanto Mario Gorgeon [illegible] dato al fondo. Dauga che [illegible] generosamente [illegible] Franca Maria [illegible] Dalko II.

A. P.

Interessanti prestazioni della «Pilcar»

A 90 orari in quattro con la vettura elettrica

E' già in vendita in Svizzera a 16 000 franchi e con tre anni di garanzia - Buona l'autonomia, ancora lungo il tempo di ricarica

Non si tratta, per il momento almeno, di una vettura costruita in grande serie, ma certo tra le novità più interessanti esposte al 47° Salone dell'automobile di Ginevra, un discorso particolare merita la «Pilcar», un'auto a trazione elettrica in grado di trasportare quattro persone e i loro bagagli ad una velocità di crociera di 60 chilometri orari (ma la velocità di punta è di 90 chilometri l'ora) e con un'autonomia di 120 chilometri.

Se il tempo per la ricarica delle batterie quando sono completamente esaurite non richiedesse 8 ore, sicuramente la «Pilcar» diventerebbe in breve tempo una delle auto più vendute. Ritorna soprattutto se si tiene presente l'utilizzazione che ne si fa.

I motori di cui è dotata, infatti, avevano come caratteristica comune di sembrare poco più di giocattoli, in grado di ospitare, con molta buona volontà due persone, ed «Pilcar» ha invece tutte le caratteristiche di una normale piccola vettura sia per lo spazio a disposizione dei passeggeri che per le dimensioni: è lunga, infatti, m 3,06 e larga m 1,45, pesa in ordine di marcia 980 chilogrammi ed ha un carico utile di 300 chilogrammi. Al vano bagagli si accede da un portellone posteriore.

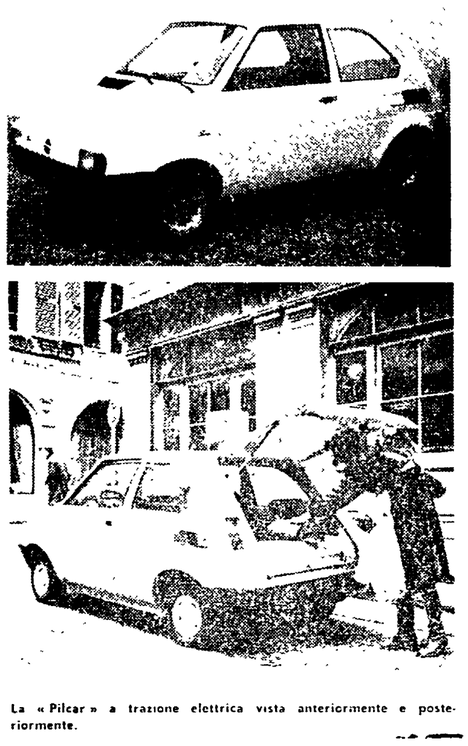
Per la «Pilcar» è stata costruita dalla Victor Peter, azienda di Ginevra in collaborazione con due compagnie svizzere di elettricità — e anche stato fissato un prezzo al pubblico (16 000 franchi svizzeri, ossia intorno a 5 milioni e mezzo di lire italiane) accompagnato da una garanzia di 3 anni. E' evidente che il prezzo è elevato, ma che potrebbe ridursi di molto se si passasse ad una produzione di grande serie.

La vettura è mossa da un motore elettrico a corrente continua, 84 Volts, 8-16 KW, 22 CV DIN, alimentato da batterie da 40 W KG. La trasmissione è automatica a variatore, la trazione è sulle ruote posteriori. Ha un impianto frenante idraulico sulle quattro ruote, integrato da un «freno» elettrico per le ruote posteriori.

Anche l'accelerazione della «Pilcar» è soddisfacente in sé: secondi con partenza da fermo si raggiungono i 40 chilometri orari. La «Pilcar» che ha le sospensioni indipendenti sulle quattro ruote è molto maneggevole. Il suo diametro di sterzata è di soli 7,30 metri.

A dimostrare che le caratteristiche della vetturetta elettrica sono soddisfacenti, i costruttori, oltre a ricordare che con vetture di questo tipo il problema dell'inquinamento da gas di scarico sarebbe risolto, ricordano che le caratteristiche generali della «Pilcar» corrispondono a quelle considerate ideali dall'America da General Electric, una delle aziende maggiormente interessate allo sviluppo di questo tipo di vetture.

La «Pilcar», infatti, ha una velocità di punta superiore di 10 km/h a quella prevista dalla G.E., la stessa autonomia, e un prezzo analogo, al di sotto degli standard fissati dalla G.E. e solo il tempo di ricarica delle batterie, che la General Electric prevede non debba superare le 6 ore.

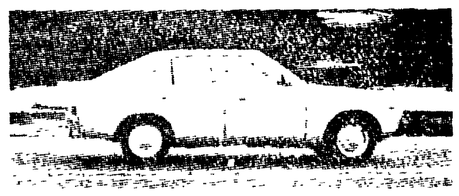


La «Pilcar» a trazione elettrica vista anteriormente e posteriormente.

Arriva in Europa la «Pony»

Anche in Corea stile Giugiaro

La berlina della Hyundai è equipaggiata con motori di 1200 e 1500 cc



La «Pony» della Hyundai ha una linea molto moderna

Già da tempo in produzione nella Corea del Sud sta per giungere in Europa — le importazioni dovrebbero cominciare dalla fine dell'anno — la berlina «Pony» della Hyundai Motor Company.

E' una vettura di linea molto moderna non a caso per lo stile la progettazione e la consulenza tecnologica la Hyundai si era rivolta all'Italia. Design di Giorgio Giugiaro a cui mano compare ormai in un sacco di vetture di tutto il mondo, anche se quest'anno non ha presentato nessun prototipo a Ginevra — equipaggiata a scelta con motori a benzina di cilindrata 1200 cc con 80 CV di potenza a 6300 giri o di 1500 cc con potenza di 92 CV sempre a 6300 giri, che consentono velocità massime rispettivamente di 155 e di 165 chilometri orari.

Nella «Pony», a parte la linea e l'abitacolo, sono state molto curate le sospensioni per consentirne un uso confortevole anche su strade non proprio perfette.

Il prezzo della vettura in Europa non è stato ancora fissato ma quello del modello base dovrebbe aggirarsi, per il mercato svizzero, sui 4 000 dollari.

Sarà costruito in Francia

Prototipo di auto solare

Risparmio d'energia e lotta all'inquinamento sono le idee base di un progetto che sta per essere realizzato in Francia: l'auto solare. Progettata dall'ingegnere parigino Jean Claude Garnier, di 37 anni, l'auto ha tre posti e un ampio bagagliaio e il suo motore elettrico è azionato dall'energia prodotta da 15 pannelli solari ad silicio disposti sul tetto ed accumulata da otto batterie disposte sotto il pianale.

Sono in corsa trattative tra il progettista, gli stabilimenti Teilhol (una ditta già specializzata nella produzione di «minicar» elettrici) e un eventuale terzo finanziatore.

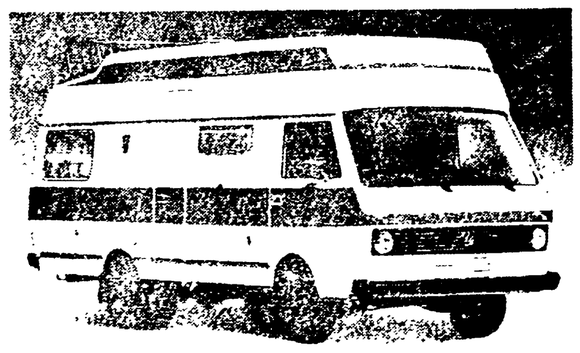
Dovrebbero concludersi a fine mese e si passerebbe così alla produzione del prototipo, che costerà mezzo milione di franchi (89 milioni di lire).

I vantaggi dell'auto solare sono dati dall'assoluta gratuità del carburante e dalla possibilità di ricaricare le batterie anche con il cielo coperto, perché i pannelli sfruttano la luce e non il calore del sole. Gli inconvenienti sono costituiti dalla bassa velocità d'esercizio (55 chilometri orari), dalla scarsa autonomia (60-65 chilometri) e dal lungo tempo di ricarica delle batterie (circa sette ore, che però possono essere di meno se il cielo è particolarmente luminoso).

C'è poi un altro inconveniente non trascurabile: i pannelli al silicio costano da soli quasi un milione di lire l'uno e ce ne vogliono quindici. Bisognerà aspettare che il loro uso si diffonda e quindi costino un po' meno perché l'auto solare diventi una realtà commerciale.

Una nuova spedizione organizzata da Schieppati in collaborazione con il Touring

Venticinquemila chilometri in quaranta giorni per collaudare fuoristrada, «camper» e «roulottes»



CURIOSITA' e [illegible] po' di stupore. Il mese scorso fra le decine di automobili in sosta all'Autogrill Lazzaroni, in viale Europa a Saronno. Disposto in circolo sul vasto piazzale alla maniera dei «carri» dei pionieri americani [illegible] la scoperta dei «fuoristrada» West e era il campionario di veicoli capaci di sedurre la [illegible] campeggiatore [illegible] minimo gusto [illegible] ma anche se oggi come [illegible] dremo, [illegible] sto ancora [illegible] so.

[illegible] dato ai giornalisti [illegible] Verroken [illegible] Mercedes Benz [illegible] di Nuovo Mondo [illegible] per [illegible] dimensioni [illegible] a quello [illegible] «Adventure Camper» [illegible] canoni della [illegible] lunghezza [illegible] «UAZ 452 B» [illegible] circolazione [illegible] decine di metri [illegible] carro [illegible] ma fra le più [illegible] le tedesche di [illegible] e l'ungherese [illegible] [illegible] 400 [illegible] «Adria 320 TL» [illegible] [illegible] [illegible]